

Kairos II

Un momento di verità: la fede in tempo di genocidio



Una parola dal vescovo di Taytay



Da Kairos 1 a Kairos 2



Un momento di verità



Fare verità

- Genocidio

Il genocidio è un peccato strutturale contro Dio, contro l'umanità e contro il creato. È in diretta opposizione al grande comandamento dell'amore, sintesi di tutta la legge (Galati 5:14). Coloro che negano il genocidio commesso contro il popolo palestinese a Gaza – nonostante le prove schiaccianti, le testimonianze e persino le dichiarazioni degli stessi sionisti – negano l'umanità stessa del popolo palestinese. Abbiamo quindi il diritto di chiedere: come si può parlare di fratellanza o comunione cristiana mentre si nega, si sostiene, si giustifica o si tace di fronte al genocidio, specialmente quando tali atti sono commessi in nome di Dio e delle Scritture? È necessaria una riflessione onesta e un pentimento da parte di tutti i credenti, in particolare dei leader religiosi di tutto il mondo.

Fare verità

- Genocidio
- Speranza

2.11 La speranza è un atto vivente di resistenza: un rifiuto fermo della realtà di morte imposta su di noi, un affrontare e resistere ad ogni forma di ingiustizia e occupazione. Gesù Cristo camminò con i poveri e i deboli, si schierò al fianco degli oppressi e non abbandonò mai l'amore né compromise la verità e la giustizia. Per la salvezza dell'umanità, accettò la croce. La sua resurrezione fu vittoria sulla morte e sull'ingiustizia, un segno di speranza radicato nella fede. Questa è la speranza che oggi ci sostiene.

2.15 Siamo testimoni della resurrezione e della tomba vuota da cui è sgorgata la luce della vita. Crediamo che l'ultima parola non spetti alla morte ma alla vita. Non alle tenebre, ma alla luce. Non all'ingiustizia ma alla verità. Proclamiamo con l'apostolo Paolo: "siamo tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti ma non uccisi" (2 corr. 4-9).

Fare verità

- Genocidio
- Speranza
- Resistenza

1.23 Questo momento della storia umana richiede una posizione anche basata sulla fede, che dica la verità al potere e alla tirannia senza compromessi né evasioni. Al di là dell'esperienza palestinese, questo è davvero un momento di verità

2.4...Vediamo la resistenza creativa incarnata nei movimenti popolari palestinesi che affrontano l'occupazione, l'espansione degli insediamenti, il terrorismo dei coloni e l'apartheid, così come nel lavoro delle organizzazioni della società civile, nelle iniziative legali e per i diritti umani, nell'impegno culturale, teologico e diplomatico e nei movimenti studenteschi e sindacali. In tutti questi e in molti altri, riconosciamo mezzi efficaci di resistenza fondati sull'amore, un amore che può portare al cambiamento e rinnovare la speranza.

Terra, colonialismo di insediamento, complicità

- Quale terra?
- Apartheid
- Sionismo, colonialismo di insediamento: molto prima del 7 ottobre 2023.
- Complicità.













Terra

- «...la nostra fede in Dio e il nostro amore per la patria, convinti che la nostra lotta riguardi in ultima analisi la vita e la dignità umana».
- Appartenenza a questa terra e il nostro radicamento in essa. La nostra vocazione è quella di vivere in coesistenza con il creato: una fede condivisa e una responsabilità morale
- Resistenza incarnata in una costosa perseveranza sulla nostra terra.
- Salvaguardare i luoghi sacri è resistenza;
- Resistenza creativa incarnata

Sionismo: colonialismo di insediamento I

- Sfollamento, diritto al ritorno negato per gli sfollati (negato il diritto al ritorno per gli sfollati del 1948; sfollamenti e pulizia etnica per i beduini del Negev)
- Pulizia etnica, morte o sottomissione
- Nakba, realtà quotidiana
- Apartheid: per i palestinesi che vivono nello stato di Israele razzismo e discriminazione, intimidazioni, criminalizzazione della libertà di espressione e persecuzione di qualsiasi tentativo di difendere i diritti dei palestinesi
- Sfruttamento della terra: risorse e ricchezze a vantaggio dei colonizzatori («gas naturale al largo della costa di Gaza. Il controllo su Gaza significa anche il controllo delle rotte commerciali e dei corridoi di approvvigionamento energetico..»)
- A Gerusalemme giudaizzare la città a discapito del suo pluralismo.
- In Cisgiordania occupata: aggressioni da parte di coloni che devastano la terra, distruggono raccolti, avvelenano i pozzi o sequestrano

Sionismo: colonialismo di insediamento II

- Vita quotidiana: posti di blocco, restrizioni di viaggio alle frontiere e ai valichi,
- Rapimenti e incarcerazioni. Migliaia di palestinesi, uomini e donne sono detenuti nelle prigioni israeliane. Circa un terzo di loro è detenuto senza accusa né processo in un regime di detenzione amministrativa. Tra loro ci sono molti bambini. Pratiche sistematiche di tortura, violenza sessuale, politiche di fame e negazione delle cure mediche.
- Ecocidio: a Gaza e aggressioni e distruzioni ambientali in Cisgiordania (muro, avvelenamenti, distruzioni di infrastrutture...)

Terra, colonialismo di insediamento, complicità

- *Donna palestinese... (nonna, madre, sorella e figlia). E' lei la colonna portante e il partner essenziale nella lotta che tiene insieme la casa, la terra, la memoria e il futuro... La sua voce, la sua creatività e la sua leadership, sono forze indispensabili». Un ricordo di Fatima Hureini.*
- Chiediamo un movimento teologico globale fondato sui pilastri del regno di Dio...contestiamo la falsa logica di una pace neutrale o equilibrata...**COMPLICITÀ'**
- Chiediamo la creazione di un ordine mondiale alternativo, giusto e umano...
- «*O viviamo insieme, o periamo insieme. Oggi è la Palestina. Domani saranno »altri popoli emarginati e oppressi»*
- «*Guardiamo al giorno in cui potremo vivere liberi nella nostra terra insieme a tutti gli abitanti della terra in vera pace e riconciliazione, fondate sulla giustizia e sull'uguaglianza per tutta la creazione di Dio, «dove la misericordia e la verità si incontrano, e la giustizia e la pace si baciano» (Sal 85, 10)»*



1948 Nakba

Bayt Umm al-Mays

1948 Nakba

'Ajjur

1948 Nakba

Kasla

1948 Nakba

al-Dawayima

Pax Christi

Fatima Huraini

At twani (Massafer Yatta)



Fare verità

- Genocidio
- Speranza
- Resistenza
- Terra
- Dov'è Dio?

3.7 Rifiutiamo l'oppressione e l'ingiustizia prodotte dalla teologia del razzismo, del colonialismo e della supremazia etnica incarnata dal sionismo cristiano, una teologia che ha prodotto l'apartheid, la pulizia etnica e il genocidio delle popolazioni indigene. Il sionismo cristiano invoca un dio tribale, razzista, della guerra e della pulizia etnica, insegnamenti del tutto estranei al cuore della fede e dell'etica cristiana. Il sionismo cristiano deve quindi essere definito per quello che è: una distorsione teologica e una corruzione morale. Dopo che tutti gli sforzi per invitare i sionisti cristiani a un sincero pentimento sono stati esauriti, la responsabilità morale, ecclesiale e teologica richiede che essi siano ritenuti responsabili e che la loro ideologia sia respinta e boicottata. È giunto il momento che le chiese del mondo ripudino la teologia sionista e dichiarino chiaramente la loro posizione sulla Palestina: si tratta di un caso di colonialismo di insediamento e di pulizia etnica di un popolo indigeno.

Cosa fare?



"Ora è solo più
evidente, alla luce
del sole:
noi palestinesi non
siamo persone e
l'obiettivo è sempre
lo stesso del
sionismo: mandarci
via dalla nostra
terra. Trump ora
può dirlo senza più
veli e noi
accettiamo che una
persona ricca e
potente possa
acquistare e
possedere una
terra e un popolo"

REV. MUNTHUR ISAAC

*Napoli, 18 Febbraio 2025
Kairos Palestina
advocacy tour*



Munter Isaac

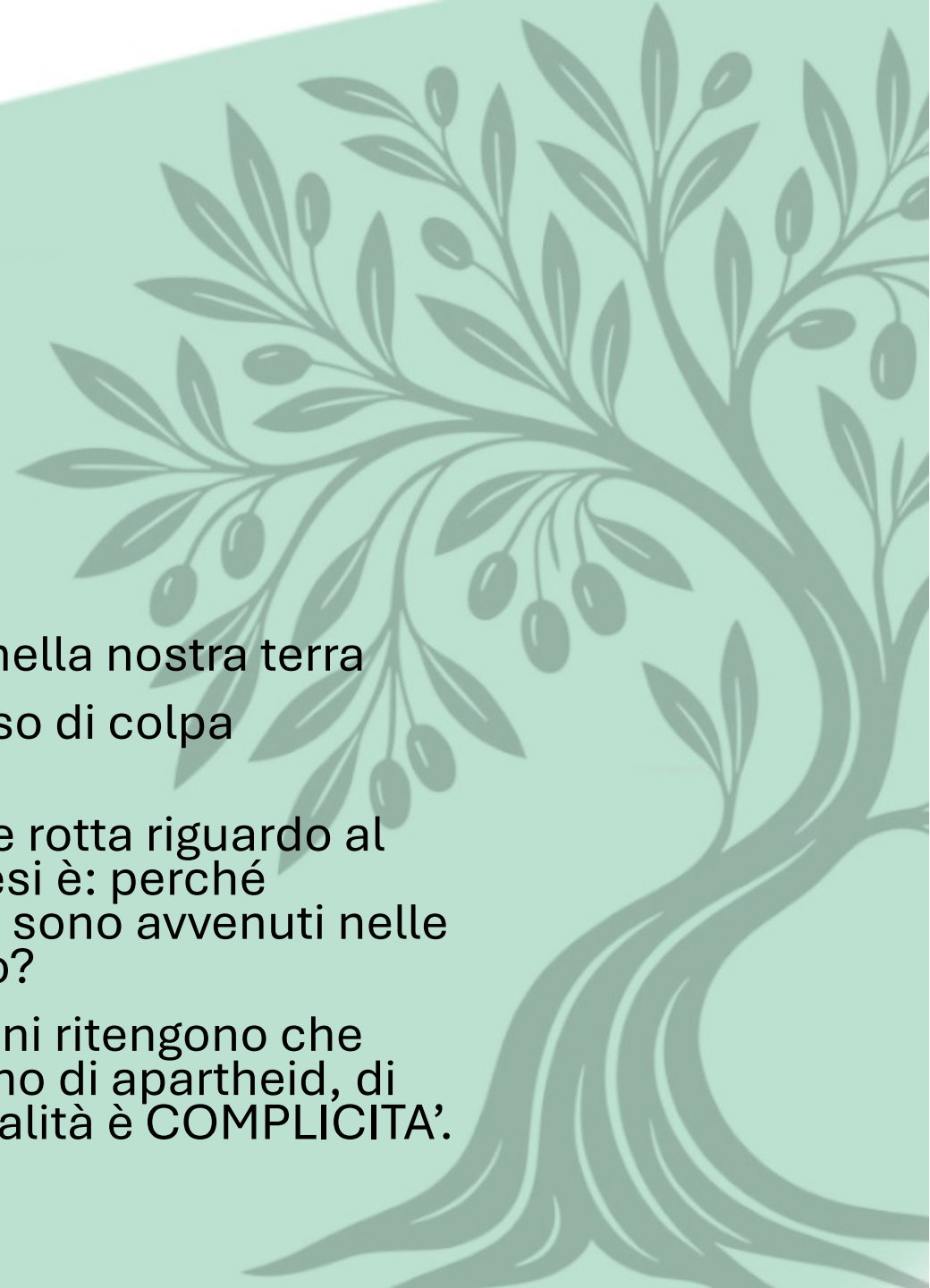
- Il silenzio è complicità



Video reverendo Munter Isaac

23/08/2026 Marghera

- La terra appartiene agli ebrei, Dio gliel'ha data.
- Gli ebrei sono tornati alla loro terra.
- Significa che noi in quanto palestinesi siamo stranieri nella nostra terra
- E una delle principali ragioni di questa teologia è il senso di colpa derivante dall'olocausto
- Ci deve essere un pentimento, la chiesa deve cambiare rotta riguardo al popolo ebraico, ma la nostra domanda come palestinesi è: perché dobbiamo pagare noi il prezzo per i peccati e i mali che sono avvenuti nelle vostre terre? Dobbiamo pagare noi il vostro pentimento?
- Falsa comprensione del processo di pace. Molti cristiani ritengono che essere pacificatori significhi essere neutrali. Se parliamo di apartheid, di oppressione sistematica, ingiustizia e genocidio, neutralità è **COMPLICITA'**. Stai dando potere all'oppressore.



Kairos II, parte II e III – Un momento di verità per noi - Invito al pentimento e all'azione

- 2.5 *«Apprezziamo i movimenti globali di resistenza, difesa e pressione popolare che lavorano per responsabilizzare i governi e gli organismi internazionali, isolando Israele attraverso boicottaggi e sanzioni fino a quando non rispetterà il diritto internazionale. ...le strategie di **boicottaggio, disinvestimento e sanzioni** sono, a nostro avviso, forme efficaci di resistenza creativa radicate nella logica dell'amore e della nonviolenza, come affermato nel nostro documento originale.»*
- 3.13 *«...Rinnoviamo il nostro appello ai cristiani di tutto il mondo di sfidare l'assedio imposto ai cristiani di Terra Santa, a venire a visitare le pietre vive, a testimoniare e a rispondere di ciò che vedono, ad aiutare a rafforzare la perseveranza dei palestinesi e, tra loro, dei cristiani palestinesi... **Venite a vedere...**»*

Movimento BDS

- **Boicottaggio, Disinvestimento, Sanzioni (BDS)** è un movimento a guida palestinese per la libertà, la giustizia e l'uguaglianza. Il BDS sostiene il semplice principio che i palestinesi hanno gli stessi diritti del resto dell'umanità.
- Ispirato al movimento anti-apartheid sudafricano, l'appello del BDS esorta ad agire per fare pressione su Israele affinché rispetti il diritto internazionale.
- Dal suo lancio nel 2005 BDS è oggi un dinamico movimento globale composto da sindacati, associazioni accademiche, chiese e movimenti di base in tutto il mondo
- BDS Italia è un movimento per il boicottaggio, disinvestimento e sanzioni contro l'occupazione e l'apartheid israeliane, costituito da associazioni e gruppi in tutta Italia che hanno aderito all'appello della società civile palestinese del 2005 e promuovono campagne e iniziative BDS a livello nazionale e locale.
- Il movimento BDS sostiene la parità di diritti per tutte e tutti e perciò si oppone ad ogni forma di razzismo, fascismo, sessismo, antisemitismo, islamofobia, discriminazione etnica e religiosa.

BDS: obiettivi e campagne

- **Obiettivi:**

- Porre fine all'occupazione e alla colonizzazione di tutte le terre arabe e smantellare il Muro.
- Riconoscere i diritti fondamentali dei cittadini arabo-palestinesi di Israele alla piena uguaglianza
- Rispettare, proteggere e promuovere il diritto dei rifugiati palestinesi a tornare alle loro case e proprietà, come stabilito dalla Risoluzione 194 delle Nazioni Unite

- **Campagne:**

- [Banche complici](#)
- [SPLAI](#)
- [Embargo Militare](#)
- [Boicotta Carrefour](#)
- [Teva? No, grazie!](#)
- [Boicottaggio accademico](#)
- [Boicottaggio culturale](#)
- [Diritto al boicottaggio](#)
- [HP - Hewlett Packard](#)
- Altre campagne





MissioneOggi
ANNUNCIO DIALOGO LIBERAZIONE

mosaico
di pace



NIGRIZIA

CAMPAGNA DI
PRESSIONE
ALLE
BANCHE
ARMATE





- **Quando e perché è stata attivata questa Campagna?**

La Campagna di pressione alle “banche armate” è nata su iniziativa delle riviste *Missione Oggi*, *Mosaico di Pace* e *Nigrizia* nel **gennaio del 2000** in occasione del **Grande Giubileo della Chiesa cattolica** e della grande mobilitazione mondiale promossa dalla campagna internazionale “*Jubilee 2000*” che chiedeva la **cancellazione del debito** dei paesi altamente indebitati.

- Lanciando la Campagna “banche armate” abbiamo voluto innanzitutto evidenziare che gran parte del debito dei Paesi del Sud del mondo è costituito dal “**debito odioso**”, quello cioè che dittatori e autocrati di molti Stati avevano contratto per **acquistare dai paesi del Nord del mondo armamenti** sofisticati che hanno usato per reprimere le proprie popolazioni e fomentare sanguinosi conflitti regionali spesso sostenuti dai Paesi colonialisti e dalle potenze mondiali.
- Abbiamo voluto offrire, **alle associazioni, ai cittadini e ad ogni singolo correntista** un modo concreto per favorire un **controllo attivo** sulle esportazioni di armi e sistemi militari del nostro paese e nello specifico sulle operazioni finanziarie delle banche nel settore industriale militare.
- dagli anni Ottanta avevano infatti denunciato i numerosi traffici di armi dell’Italia e promosso l’ampia mobilitazione nazionale “**Contro i mercanti di morte**” che condusse il Parlamento nel 1990, dopo diversi anni di intenso lavoro durato due legislature, a dotare il nostro paese della **Legge n. 185 del 9 luglio del 1990** che ha introdotto “*Nuove norme sul controllo dell’esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento*”.

Quali sono gli obiettivi della Campagna?

- Il primo obiettivo è **fare informazione**, precisa e costante, circa il coinvolgimento degli istituti di credito nazionali ed esteri nella produzione ed in particolare riguardo all'esportazione di sistemi militari e di armi leggere italiane. Non si è trattato però solo di informare e sensibilizzare, ma di **promuovere cambiamento** a diversi livelli. Innanzitutto a **livello politico** per richiedere a tutte le forze politiche, al parlamento e soprattutto al governo l'applicazione precisa e trasparente della **legge n. 185/1990**. **L'obiettivo specifico e fondamentale resta comunque la richiesta agli istituti di credito, alle banche e al settore finanziario** di non finanziare la produzione e la commercializzazione di armamenti e di armi comuni o, per lo meno, di definire delle direttive volte a autoregolamentare in modo rigoroso e trasparente la propria attività in questo settore.
- dal 9 luglio 2020 possono essere co-promotori della Campagna anche altre riviste e organi di informazione e possono aderire, secondo diverse modalità, anche le associazioni laiche o religiose della società civile, i gruppi locali, **le diocesi e le parrocchie**, gli Enti locali e i **singoli cittadini**.
- **Per contattare la Segreteria della Campagna "banche armate":** campagnabanchearmate@gmail.com

Banche armate 2024 (Rel. 2025)

8 Aprile 2025 | [Tabelle](#)

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento del Tesoro Direzione V – Ufficio VI

Operazioni disciplinate dall'art. 27, legge 09/07/1990, n. 185 -Smi – Relazione attività 2024

Esportazioni definitive per Istituti di credito – Riepilogo generale

[Scarica la Tabella in formato PDF](#)

Pubblicato in [Tabelle](#)

[◀ Il Parlamento si opponga alla modifica della legge 185/90](#)

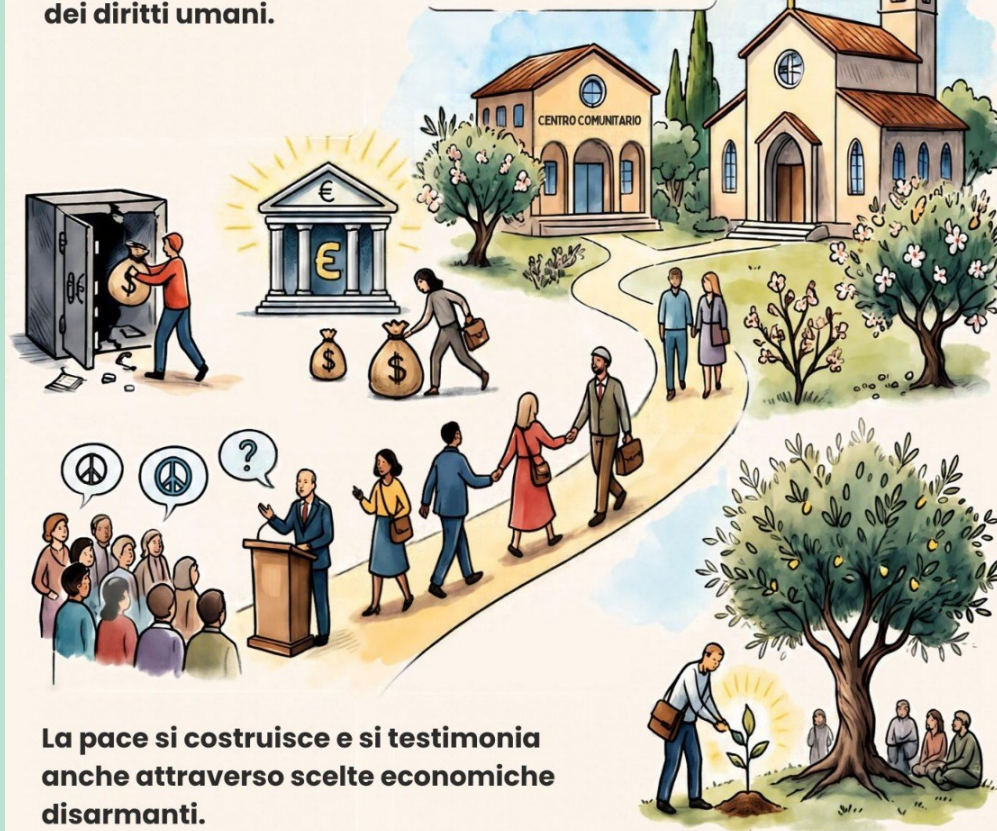
BANCHE Complici

Banche Complici

- La campagna nasce da BDS Italia ed è promossa in collaborazione con le riviste cattoliche quali Nigrizia, Mosaico di Pace e Missione Oggi. "Banche complici" punta a denunciare il ruolo delle banche nel genocidio e nell'occupazione, danneggiarne la reputazione e indurre i risparmiatori a trasferire i capitali su istituti meno complici.
- In particolare la pressione si rivolge a **UniCredit, Intesa Sanpaolo e BNL-BNP Paribas**, tra le istituzioni finanziarie italiane più coinvolte in operazioni non etiche che supportano la colonizzazione illegale e l'apartheid in Palestina, lo sfollamento e il genocidio israeliano ora estesi alla Cisgiordania.
- L'obiettivo è informare l'opinione pubblica sul ruolo di queste banche nel genocidio in corso, nell'occupazione e negli insediamenti coloniali. Al contempo si punta a determinare un reale danno d'immagine e quindi sollecitare azioni concrete da parte dei clienti per **trasferire in totale o in parte i propri risparmi a istituti meno complici**.
-

APPELLO AL MONDO CATTOLICO DA BANCHE COMPLICI - BDS ITALIA

Ispirandosi ai documenti della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) sulla finanza etica, la campagna "Banche complici" invita il mondo cattolico all'obiezione bancaria, sollecitando il disinvestimento e il trasferimento dei fondi dagli istituti coinvolti nel sostegno alle violazioni dei diritti umani.



**La pace si costruisce e si testimonia
anche attraverso scelte economiche
disarmanti.**

**Spostare la liquidità verso istituti etici o
chiudere i conti con le banche complici.**

Il Viaggio dei Tuoi Risparmi: Dalle Poste alla Difesa

Il risparmio pubblico italiano finanzia direttamente l'industria militare e l'innovazione tecnologica israeliana.

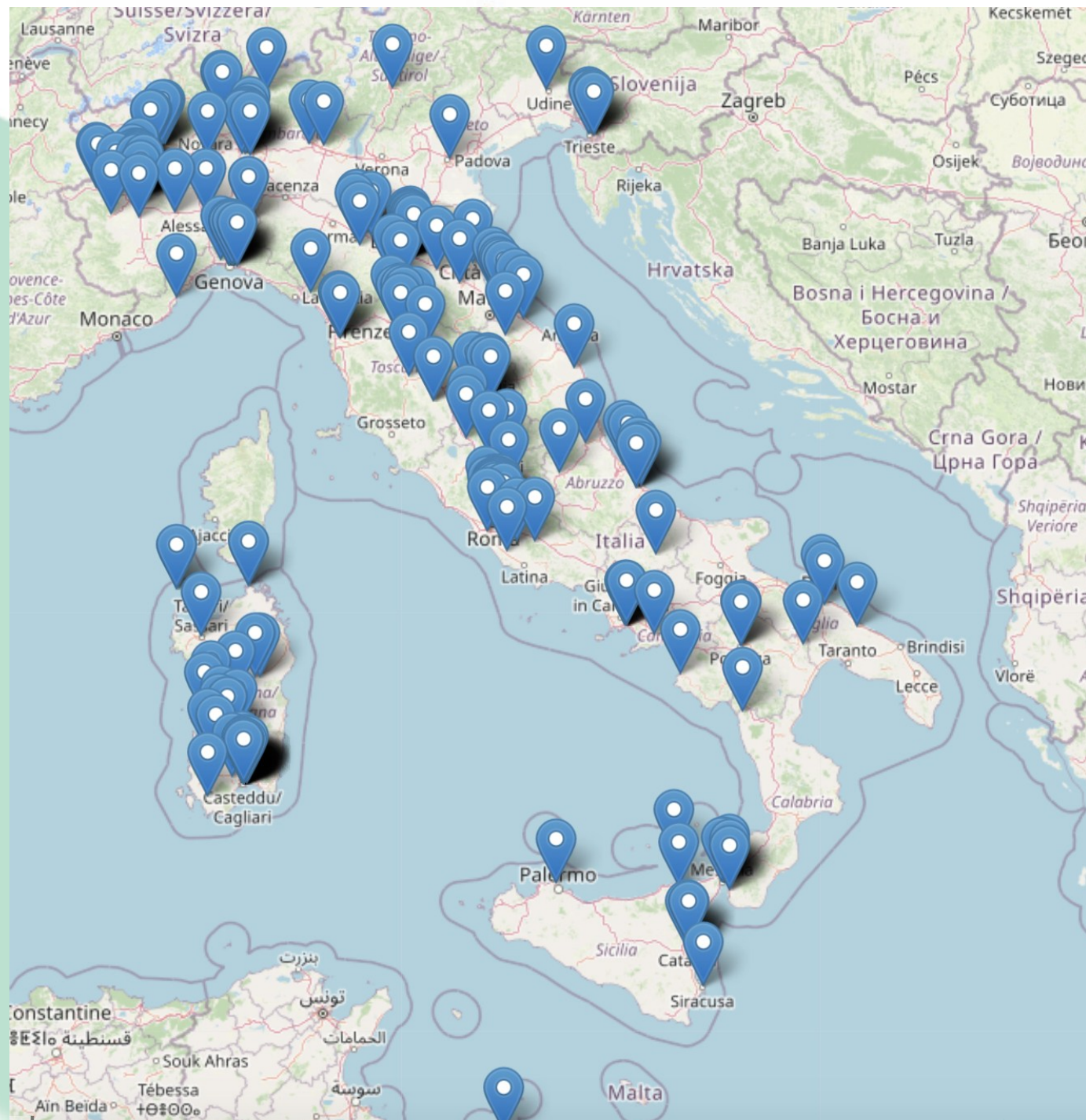




- **LA CAMPAGNA SPLAI**
- “Spazi Liberi dall’Apartheid Israeliana” è una campagna lanciata dal movimento BDS, in solidarietà alla lotta palestinese per libertà, giustizia e uguaglianza.
- Rivolta a esercenti commerciali, movimenti sociali, associazioni e istituzioni che hanno a cuore i diritti umani e l’antirazzismo, mira a creare una rete di spazi, virtuali e fisici, che si dichiarano “liberi dall’apartheid israeliana”, impegnandosi a:
- non acquistare o vendere prodotti e servizi di imprese implicate nelle violazioni dei diritti dei palestinesi
- non ospitare o partecipare a eventi culturali, accademici e sportivi sponsorizzati da Israele o che ne coinvolgano suoi rappresentanti ufficiali
- La campagna SPLAI promuove la solidarietà attiva come strumento di contrasto alle gravi violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali perpetrate da Israele a danno dei civili palestinesi.
- **Lanciata in Italia il 5 giugno 2019, la campagna SPLAI ha già raccolto centinaia e centinaia di** adesioni tra associazioni, sindacati, esercizi commerciali,
- circoli culturali e sportivi sparsi sul territorio.



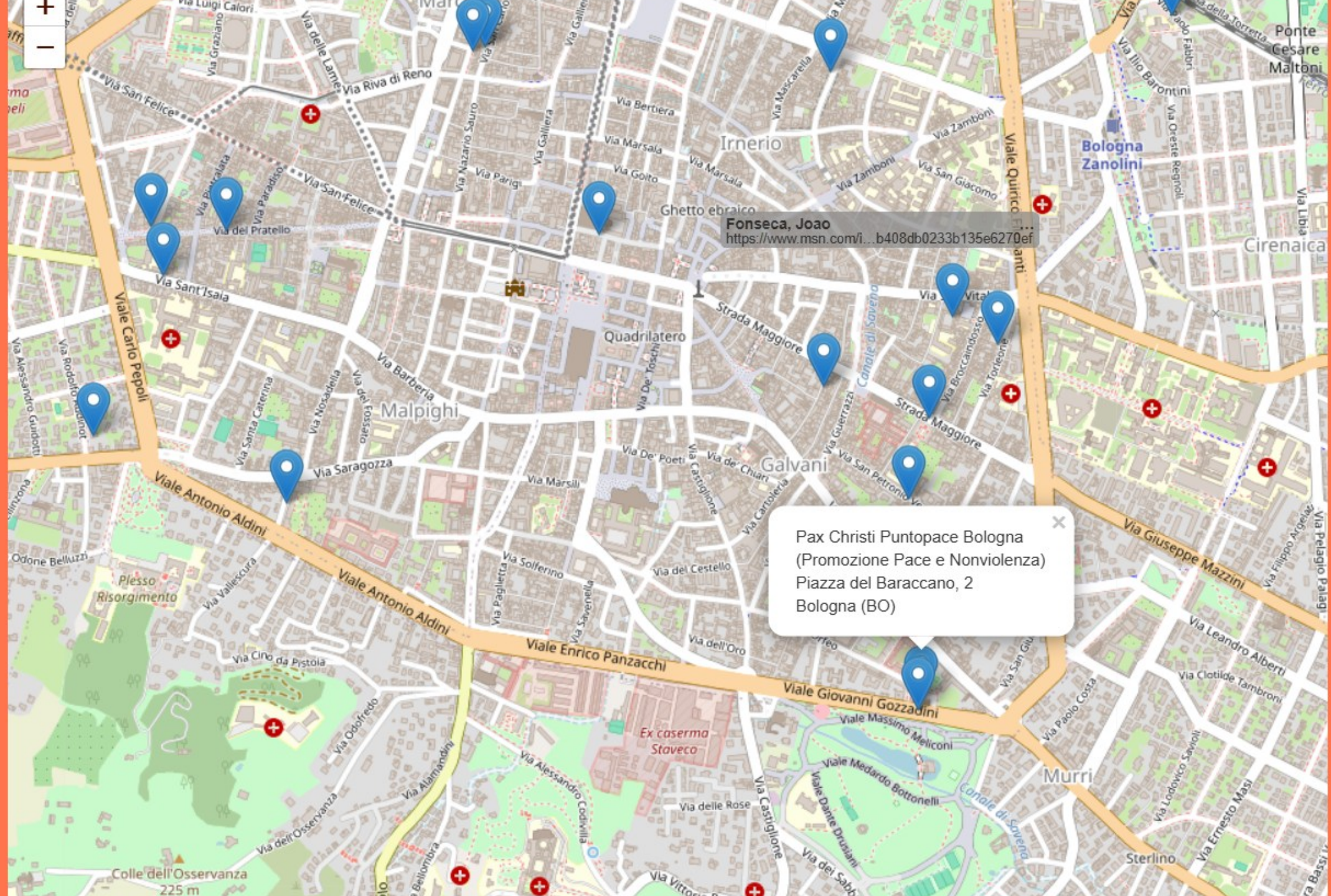
- Lanciata in Italia il 5 giugno 2019, la campagna SPLAI ha già raccolto centinaia e centinaia di adesioni tra associazioni, sindacati, esercizi commerciali,
- circoli culturali e sportivi sparsi sul territorio.
- SPLAI nel mondo
- SPLAI è una campagna internazionale. Attiva in Italia, Belgio, Norvegia, Spagna, Regno Unito, Grecia, Finlandia, Stati Uniti, Brasile, Cile, Argentina, Australia, Marocco e molti altri paesi, continua a raccogliere nuove adesioni
- In Italia 413 adesioni (Artigiani, artisti, associazioni sportive, Case editrici, Radio, emittenti, esercenti, Movimenti e associazioni, Librerie, Ristorazione, Sindacati, Partiti, Spazi culturali e sociali)
- A Bologna:



**SPAZIO
LIBERO
DALL'APARTHEID
ISRAELIANA**



bdsitalia.org/splai



Fonseca, Joao
<https://www.msn.com/...b408db0233b135e6270ef>

Pax Christi Puntopace Bologna
(Promozione Pace e Nonviolenza)
Piazza del Baraccano, 2
Bologna (BO)



Israele applica un regime di apartheid nei confronti della popolazione palestinese, violandone i diritti umani e politici senza che vi sia una concreta opposizione a livello internazionale. In questo libro, BDS Italia ha chiamato a raccolta alcuni dei maggiori esperti della realtà militare israeliana e italiana per descrivere la consistenza della forza militare di Israele e documentare lo stretto legame che intercorre fra la politica, gli armamenti e le complicità che permettono a Israele di godere di una quasi totale impunità: una costante in quella che è la storia dei crimini israeliani e delle responsabilità occidentali in Palestina. Una vera e propria catena dell'impunità che, partendo da Israele, arriva fino ai governi europei e ai principali istituti di ricerca del vecchio continente: i reali sviluppatori delle tecnologie securitarie e delle armi utilizzate contro la popolazione civile della Palestina, calpestando qualunque riferimento alle norme del diritto internazionale nel nome di interessi economici.

BDS ITALIA - bdsitalia.org

Movimento per il boicottaggio, disinvestimento e sanzioni contro l'occupazione e l'apartheid israeliane, costituito da associazioni e gruppi in tutta Italia che hanno aderito all'appello della società civile palestinese del 2005 e promuovono campagne e iniziative BDS a livello nazionale e locale. Il movimento BDS sostiene la parità di diritti per tutte e tutti e perciò si oppone a ogni forma di razzismo, fascismo, sessismo, antisemitismo, islamofobia, discriminazione etnica e religiosa.



IN COLLABORAZIONE CON



Campagna ponti non muri
paxchristi.it



pescelink.it

15 EURO



a cura di BDS ITALIA

LA CATENA DELL'IMPUNITÀ



LA CATENA DELL'IMPUNITÀ



Un'inchiesta sulla storia degli armamenti israeliani, le complicità occidentali e la guerra condotta ai danni della popolazione civile in Palestina.

A cura di
Raffaele Spiga e Federico Zanettin
BDS ITALIA



REDSTARPRESS



**BASTA
COMPLICITÀ!**



Rispettiamo il diritto
internazionale: stop ai rapporti
economici con Israele

PETIZIONE POPOLARE

- **PETIZIONE REGIONALE**
- **(raccolta firme ai sensi dell' art.16 dello Statuto della Regione Emilia Romagna)**
- **All'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna**
- **LA REGIONE EMILIA ROMAGNA INTERROMPA I RAPPORTI ECONOMICI CON ISRAELE**

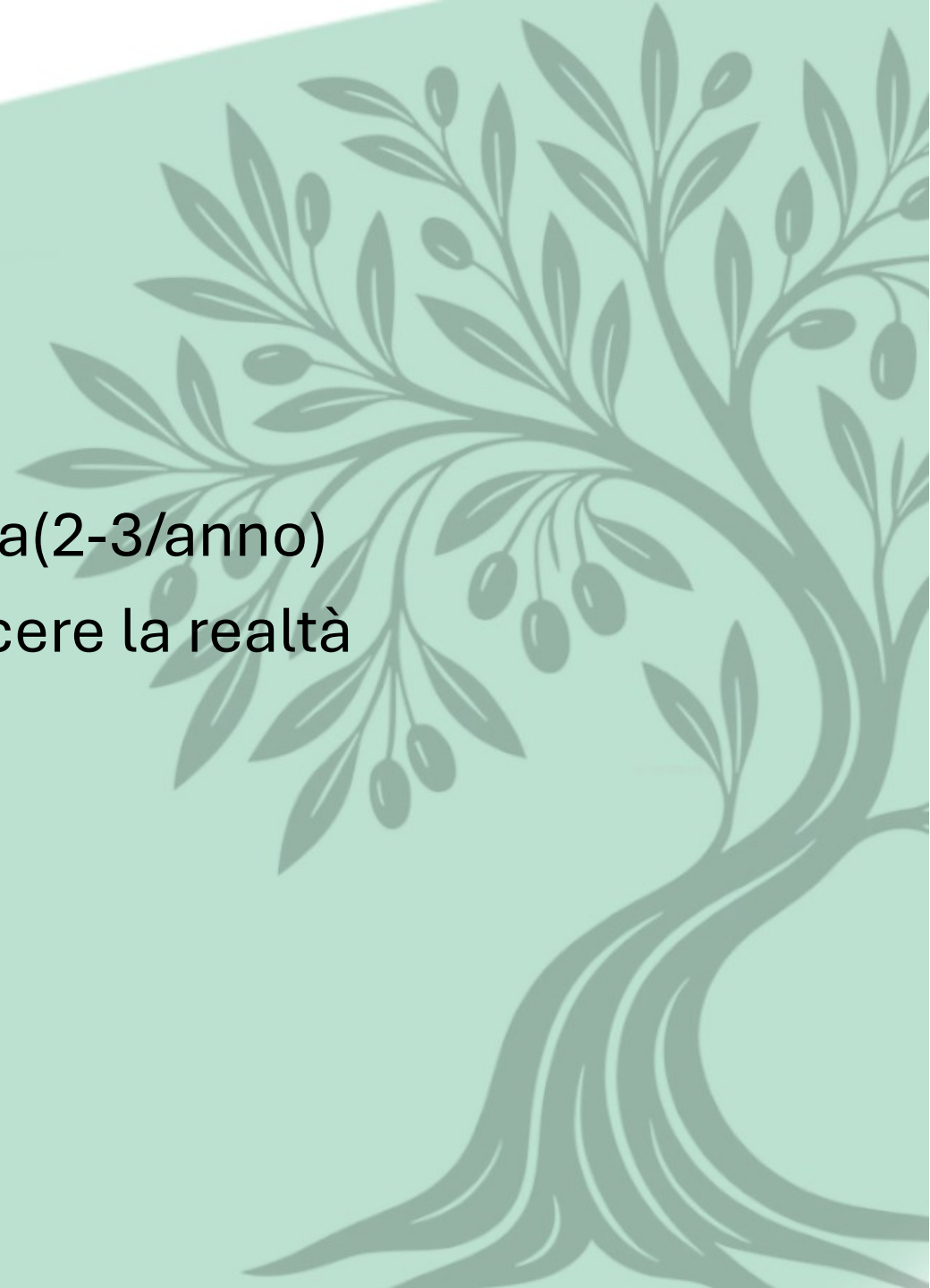
- Accordo Europa – Israele del 2020. Petizione per sospenderlo, non ascoltata. (40% del commercio di Israele)
- 2025 Unibo: stop accordi con Israele per commercio tecnologie dual use. 25/09/2026 accordi ancora presenti. Proteste studenti → Interrogazione parlamentare di Stefania Ascari

Campagna Ponti non Muri-Pax Christi

- **2004** VENT'ANNI FA, per coinvolgere i cittadini, le comunità e le scuole nella ricezione della risoluzione dell'Assemblea Generale dell'Onu che chiedeva allo Stato di Israele “lo smantellamento del muro”, nasceva la Campagna Ponti e non muri di Pax Christi Italia (9 novembre 2004).
- OGGI, DOPO VENT'ANNI, per coinvolgere i cittadini, le comunità e le scuole nella ricezione dell'ultima Risoluzione del 18.09.24 che chiede “la fine dell'occupazione israeliana entro dodici mesi”, la Campagna Ponti e non muri non ha nulla da festeggiare ma rinnova il suo impegno a dare eco alle Nazioni Unite.
- VENT'ANNI DOPO non ci rassegniamo e lo faremo sfidando ogni possibile restrizione della libertà di pensiero.
- Prima che il genocidio completi la Nakba del popolo palestinese.
- Prima che sia troppo tardi.
- 2004-2024, Campagna *Ponti e non muri*, Pax Christi Italia

Campagna Ponti non Muri- Pax Christi

- Pellegrinaggi di Giustizia in Israele-Palestina(2-3/anno)
- Conferenze e pubblicazioni per fare conoscere la realtà della Palestina
- Testimoni accompagnati in giro per l'Italia
- Kayros Palestina Italia (2025)





Fatti di pace: marcia a Genova contro armi e guerra. Pax Christi, Tavolo Giustizia e Solidarietà di Genova, Agesci Liguria, la Comunità di San Benedetto al Porto, ACLI, SMA, Associazione La Piuma e Centro Banchi.

Genova 02/04/2022



Genova 02/04/2022





Obiettivi di Fari di Pace

1. migliorare e diffondere la conoscenza dei dati e delle notizie circa il commercio internazionale di armi dell'Italia, sia nell'import/export, sia nel transito sul territorio italiano di armi provenienti da e destinate a paesi terzi;
2. sostenere le proteste e l'obiezione di coscienza dei lavoratori dei trasporti, laddove si sono rifiutati di trasportare e manipolare armamenti destinati a teatri di guerra o a paesi in cui si violano i diritti umani delle popolazioni civili;
3. coinvolgere la Chiesa ufficiale, le organizzazioni cattoliche, le associazioni di massa, i movimenti per la pace e contro la militarizzazione, i sindacati nella costruzione di "eventi" (convegni, marce, sit-in) in cui si chiedesse alle autorità dello stato di rispettare leggi nazionali e trattati internazionali che già impongono la limitazione dei trasferimenti di armi verso paesi a rischio.
4. Per iniziativa di Weapon Watch e di Left – il gruppo parlamentare di sinistra al Parlamento europeo – un progetto di rete tra i lavoratori in funzione anti-guerra è stato portato nel giugno 2022 anche a Bruxelles, a un convegno a cui hanno partecipato numerosi delegati provenienti da tutto il mondo insieme ad alcuni rappresentanti dei sindacati dei lavoratori dei trasporti.



Cosa chiediamo:

- **Mai più la guerra** – Tutte le guerre passano dai porti. Sottrarre Porti e braccia di portuali al commercio delle armi, sulla base di questi principi:
 - **niente armi** per guerre che si fanno contro popolazioni inermi, per stabilizzare regimi autoritari e liberticidi, per giustificare violenze di massa;
 - **rispetto dell'art. 11** della Costituzione, della **Legge 185/1990** e del Trattato sul commercio delle armi convenzionali;
 - **trasparenza** delle autorità competenti su tutto ciò che riguarda la partecipazione italiana a guerre lontane e vicine.



- **Genova 02/04/2022**
- **La Spezia 22/10/2022**
- **Napoli 19/11/2022**
- **Bari 03 – 05/10/2023**
- **Monfalcone 03/12/2023**
- **Ravenna 24/02/2024**
- **Monfalcone 25/11/2024**
- **Fari di pace: Pax Christi aderisce all'Osservatorio sulle armi nei porti europei e del Mediterraneo proposto da Weapon Watch 22/10/2025**



Accendere FARI DI PACE per svelare i traffici di armi e gli interessi che preparano e alimentano le guerre

24 febbraio 2024 - Giornata nazionale di mobilitazione nelle
città italiane per il Cessate il Fuoco in Palestina e Ucraina



24 febbraio 2024 ore 15 **SEMINARIO**
sala convegni Autorità Portuale
Via Antico Squero, 31 Ravenna

Interverranno:

Daniele Rossi Presidente Autorità Portuale Ravenna
Carlo Tombola Weapon Watch
Raffaele Spiga Bds
Annarita Cenacchi Pax Christi
Milad Basir Comunità palestinese E.R.

Coordina:

Marcella D'Angelo
Segretaria Cgil Ravenna

ore 17,30 corteo da piazza della stazione ferroviaria a Piazza del Popolo

Promotori iniziativa:

Acli, Anpi, Arci, Arcigay, Auser, BDS Ravenna, Casa delle donne, Cgil, Comitato per il ritiro di ogni Autonomia Differenziata Ravenna, Comitato in difesa della Costituzione Ravenna, Comitato per la difesa e la valorizzazione della Costituzione Faenza, Comitato Salviamo la Costituzione, Coordinamento per la pace Bagnacavallo, Coordinamento per la democrazia costituzionale prov. Ravenna, Dalla parte dei minori, Donne in nero, Federconsumatori, Femminile maschile plurale, Educazione alla pace e alla nonviolenza, Emergency, Il terzo mondo ODV, Legambiente Lamone Faenza, Libera, Libertà e giustizia, Linea Rosa, Movimento consumatori, OverAll Faenza, Pax Chiristi, Psicologia Urbana Creativa, Rete restiamo umani Bagnacavallo, Sunia, The Weapon Watch, Udi Ravenna.

Per adesioni scrivere a insiemeperlapace.ra@gmail.com



Fermare il transito di armi nel porto di Ravenna

In questa Pasqua segnata da guerre, conflitti e violenze che non sembrano vedere una fine, siamo ancora più tristi perchè ci ha lasciato un grande testimone di pace come papa Francesco. La pace o la guerra sono conseguenze delle scelte che si fanno.

Nel Porto di Ravenna il 4 febbraio scorso è stato sequestrato un carico di 14 tonnellate di componenti di armi “illegali”. Il carico proveniva da una ditta di Lecco e doveva essere trasportato in Israele, ma è stato bloccato nell’area portuale poiché l’azienda produttrice non disponeva dell’autorizzazione a esportare materiale bellico ai sensi della Legge 9 luglio 1990, n. 185, “Nuove norme sul controllo dell’esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento”.

Peraltro tale autorizzazione non avrebbe potuto essere rilasciata, proprio ai sensi della legge citata, stante lo stato di belligeranza di Israele e le sue gravissime violazioni dei diritti umani.

Pochi giorni fa il Tribunale del Riesame ha convalidato il sequestro rigettando il ricorso dell'azienda, ribadendo che si trattava di carichi militari (pezzi di cannone) e che l'azienda non poteva non sapere.

Come associazioni ravennati e non solo, aderenti alla Campagna Fari di Pace, vogliamo sottolineare un altro aspetto preoccupante.

Chi si occupa della sicurezza, compreso il controllo di armi o loro componenti in transito dal porto di Ravenna (anche verso Israele) è l’azienda Itway S.p.A. in partnership strategica con la società israeliana Radiflow, con sede a Tel Aviv, che vanta strette collaborazioni con le forze armate israeliane oltre a numerose presenze di ex-militari nello staff.

E' evidente che si tratta di un controllo poco 'imparziale' soprattutto se si tratta di carichi militari diretti a Israele. Vi è inoltre il rischio che controllo e sorveglianza possano avvenire a discapito dei lavoratori “scomodi”, che magari vogliono opporsi al traffico di armi.

Per tutto questo abbiamo inviato una lettera all'Autorità portuale.

Mentre restiamo in attesa di una risposta finora non pervenuta, rendiamo pubblica l'iniziativa, anche perchè la situazione sopradescritta può comportare rischi per la salute pubblica.

Cordiali Saluti



- **Richiesta di un incontro urgente in merito alla situazione dell'area portuale di Ravenna in relazione alle misure di sicurezza del porto, del centro abitato e della sua popolazione.**
- Organizzazioni ravennati aderenti ai “Fari di Pace” promossi da Pax Christi e the Weapon Watch:
- ANPI, ARCI, Auser, BDS, Casa delle donne, CGIL, Comitato per il ritiro di ogni Autonomia Differenziata, Comitato in difesa della Costituzione, Dalla parte dei minori, Donne in Nero, Femminile Maschile Plurale, Gruppo Emergency Ravenna, Il terzo mondo ODV, Legambiente, Libera, UDI.
- Incontro 09/05/2025.



CAMPAGNA DEL MOVIMENTO NONVIOLENTO

Obiezione alla guerra

Firma la tua Dichiarazione di Obiezione alla guerra



Campagna di Obiezione alla guerra

2022-2025

- **– Al Presidente della Repubblica, capo delle Forze Armate**
- **– Al Presidente del Consiglio e al Ministro della Difesa**
- **– Al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano**
- **Io (nome e cognome, luogo e data di nascita, residenza, via, numero civico, cap, città, provincia)**
- **Sono consapevole che i luoghi che abitiamo, le comunità di cui facciamo parte, le risorse che servono alla nostra sopravvivenza sono già colpite dalle conseguenze delle guerre in atto e potranno un giorno subire ulteriori minacce. Tuttavia so che violenza chiama violenza, sangue chiama sangue: uccidere per salvare è una contraddizione che porta solo nuove guerre.**
- **La via della pace si costruisce con metodi pacifici.**
- **Poiché la leva obbligatoria nel nostro Paese è sospesa, e tale sospensione resta a discrezione del potere esecutivo di Governo,**
- **dichiaro fin da questo momento, con atto formale, la mia obiezione di coscienza alla guerra e alla sua preparazione. Non sono disponibile in alcun modo a nessuna “chiamata alle armi”.**
- **Non mi sottraggo al dovere di proteggere la mia comunità ma credo, come l'esperienza storica dimostra, che sia possibile difendere la vita senz'armi, attraverso i metodi della nonviolenza organizzata.**
- **Con la Costituzione italiana (articoli 11 e 52) ripudio la guerra e voglio ottemperare al dovere di difesa della Patria con le forme di difesa civile e non militare già riconosciute dal nostro ordinamento.**
- **Obietto contro tutte le guerre e la loro preparazione, in qualunque modo si voglia chiamare l'uso di armamenti nelle controversie internazionali.**
- **Sollecito il Parlamento all'approvazione di una Legge per l'istituzione della Difesa civile non armata e nonviolenta.**
- **Sono concretamente solidale con gli obiettori di coscienza, renitenti alla leva, disertori, russi, bielorussi, ucraini, israeliani e palestinesi, e con chiunque, giovane o adulto, rifiuti di partecipare alle guerre in corso.**
- **Chiedo al Governo italiano di attuare la Costituzione Italiana, che all'art. 10 riconosce il diritto d'asilo a quanti siano privati, nel loro Paese, dall'esercizio effettivo delle libertà democratiche a noi riconosciute, e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che all'art. 10 c. 2 enuncia il diritto all'obiezione di coscienza. Lo invito pertanto a garantire accoglienza, asilo e protezione a quei giovani di Russia, Bielorussia e Ucraina che rifiutano di prendere le armi e fuggono, o che da Israele, Cisgiordania, Palestina vogliano trovare accoglienza in Europa perché rifiutano la guerra in corso (come stabilì il Parlamento italiano nel 1992 per gli obiettori e i disertori delle Repubbliche della ex-Jugoslavia, con la Legge 390/1992 articolo 2, comma 2 bis).**
- **Sottoscrivo e invio questa Dichiarazione, consapevole che la pace si costruisce con atti di pace.**
- **Chiedo che il mio nome sia inserito in un Albo dove siano elencati tutti gli uomini e tutte le donne che, come me, obiettano alla guerra e alla sua preparazione.**



SOLLÈVATI. LA COSCIENZA NON SI ARRUOLA.

Campagna per le dichiarazioni preventive di obiezione di coscienza.



Sabato 24 ottobre 2026, ore 9.30

Casa per la Pace | Via Quintole per le Rose,
131 - Impruneta, FIRENZE



Ore 13 - Pranzo conviviale
con sottoscrizione a sostegno delle attività
della campagna SOLLEVATI

La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" (art. 52 della Costituzione).

Ma difendere il proprio Paese significa **impegno nella società, costruzione di legami, promozione della giustizia**, significa Servizio civile, Corpi civili di pace, Protezione civile.

Con la leva sospesa, la legge non prevede come esercitare il proprio diritto di dichiararsi obiettori. Chiediamo che sia possibile farlo in qualunque tempo.
Vogliamo imparare a costruire la pace, non a uccidere i nostri simili.

Per un'Italia che vuole camminare in un mondo finalmente libero dalla violenza delle armi e della sopraffazione, per la diplomazia e la risoluzione nonviolenta dei conflitti, **per la pace, condizione di ogni diritto umano.**

La pace va costruita con l'impegno quotidiano dei singoli e della comunità tutta: **insieme, solleviamoci dall'oppressione delle guerre!**

Partecipa all'evento per scoprire come dichiararti obiettore di coscienza e sapere di più sulla campagna. Segnala la tua presenza entro il 17 ottobre:

✉ casaperlapace@paxchristi.it
☎ +39 055 0127516 (anche WhatsApp)
🌐 www.casaperlapace.it

GIORNATA ONU PER LA PALESTINA

PALESTINA, LIBERACI!

*Cinque giorni di
dibattiti, eventi,
film, spettacoli
e musica*

#SAVETHEDATE

**26 - 30 NOV
VENEZIA**



Foto: opera di Silman Mansour



Bahar Kareem



Bahar Kareem

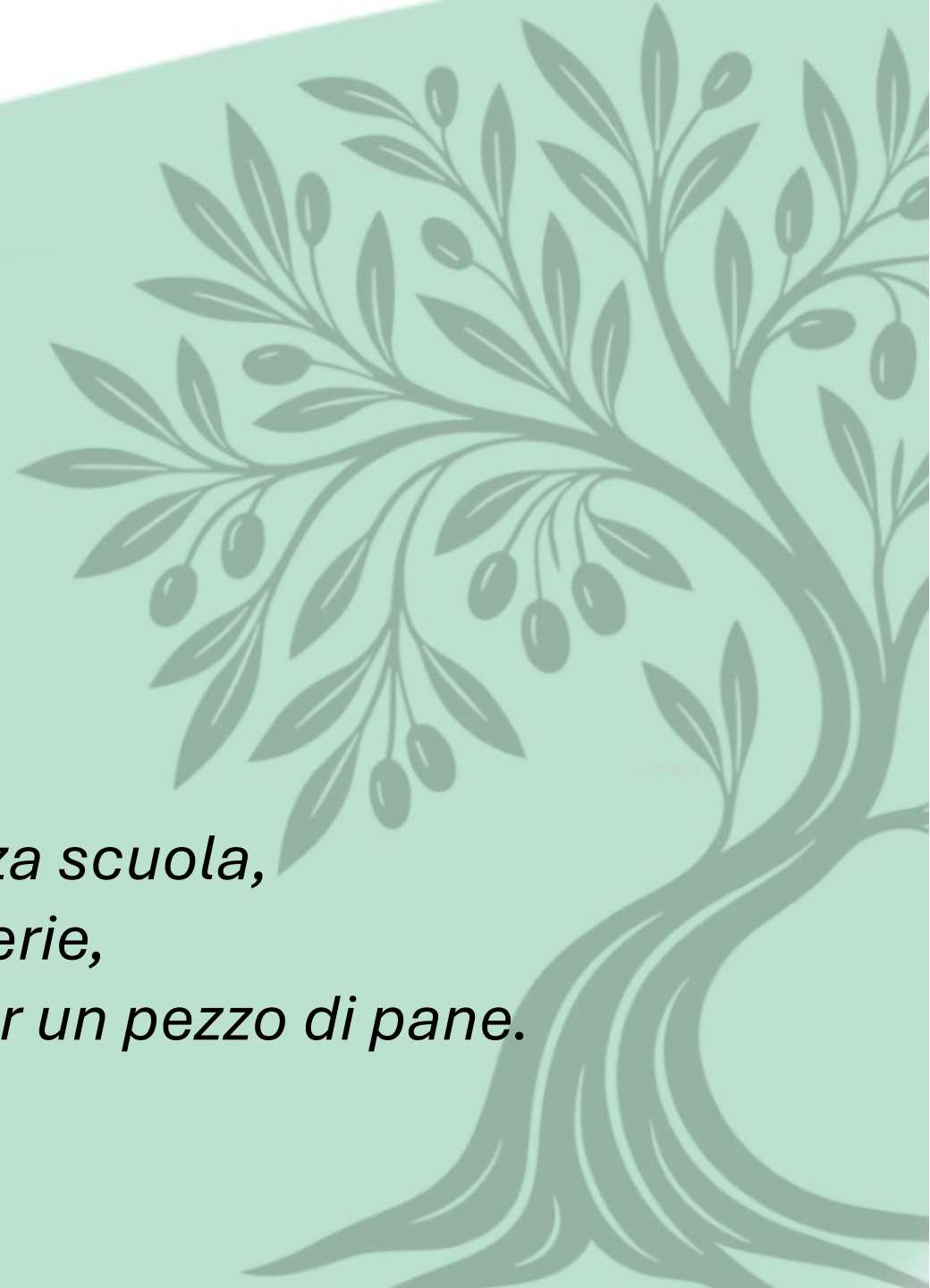


Preghiera conclusiva



Signore, abbiamo ascoltato un grido
che sale dalla terra dove sei nato.
Non ci chiedi di commentarlo:
ci chiedi di non voltarci altrove.
Apri le nostre orecchie, e apri il cuore.

*Ti presentiamo Gaza:
le case ridotte in polvere, i bambini senza scuola,
le madri che cercano i figli sotto le macerie,
i malati senza cure, gli affamati in fila per un pezzo di pane.
Sono tuoi. Tu conosci ogni nome.*



Ti presentiamo Gerusalemme, Betlemme, Nazaret,
Le città tanto care a noi cristiani.

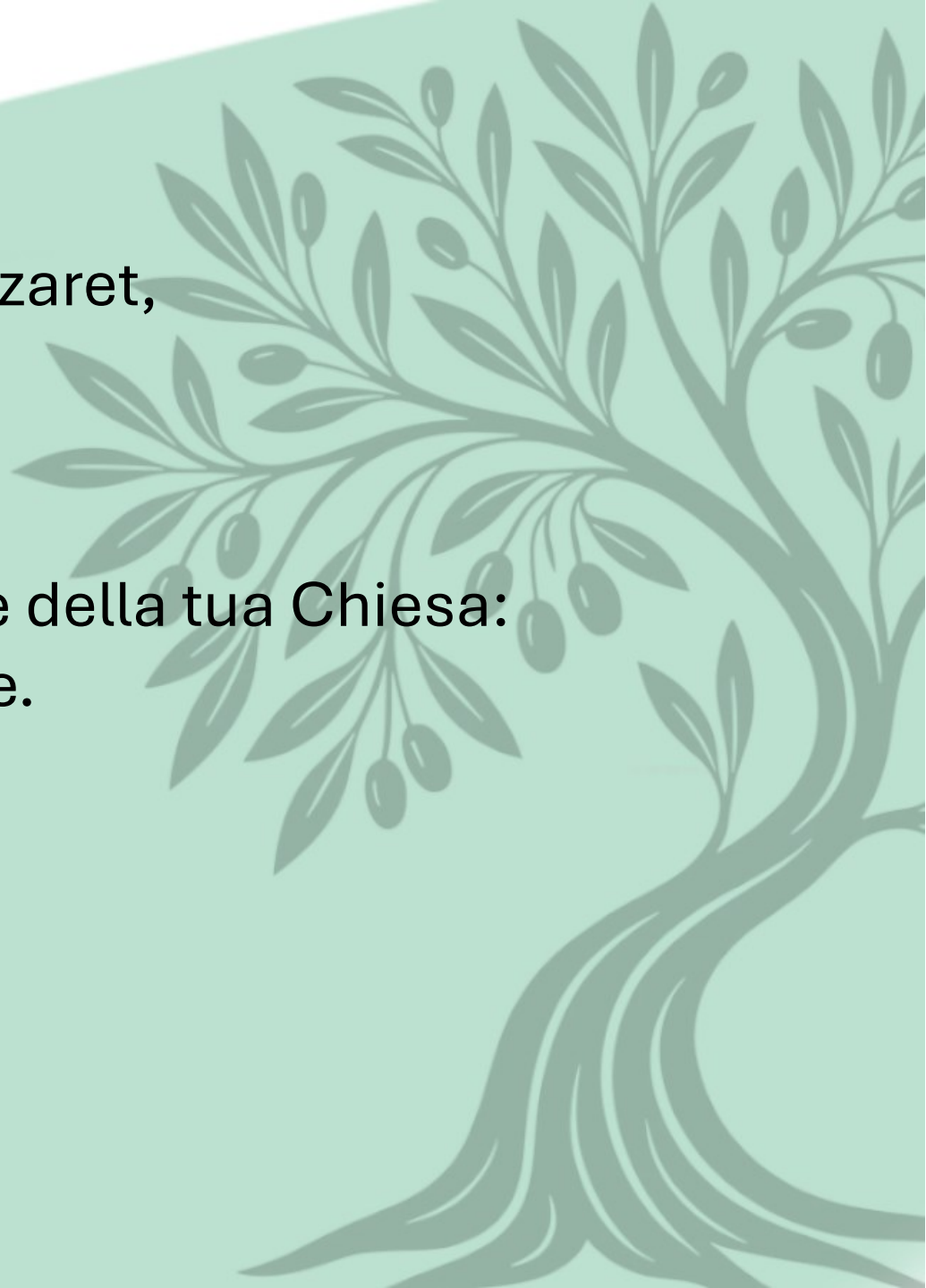
La Cisgiordania assediata, i raccolti distrutti,
i prigionieri senza processo.

Custodisci i cristiani di Terra Santa, pietre vive della tua Chiesa:
sostieni chi resta, consola chi è dovuto partire.

Perdonaci, Signore: abbiamo taciuto.

*Abbiamo chiamato prudenza la paura
ed equilibrio l'indifferenza.*

*Spezza il nostro silenzio
prima che diventi complice.*



Donaci la verità e il coraggio di dirla:
chiamare le cose col loro nome, senza odio e senza sconti,
riconoscere l'ingiustizia ovunque si nasconda,
non usare mai il tuo nome per benedire la forza.
Tu sei il Dio di tutti i popoli, non di una parte sola.

*Insegnaci la speranza che non si arrende:
tribolati, ma non schiacciati; sconvolti, ma non disperati.
È la speranza di chi resta, prega, ricostruisce, semina ancora.
Tu hai aperto una tomba in quella stessa terra:
l'ultima parola non spetta alla morte.*

Ricordati di ogni vittima, palestinese e israeliana,
cristiana, musulmana, ebrea:
davanti a te nessuna lacrima è straniera.
Benedici chi, da ogni parte, rifiuta la vendetta
e lavora per la giustizia.
Fa' di noi un ponte, e non una trincea.

***Ora mandaci, Signore, come hai mandato i tuoi:
a vedere, a ricordare, a raccontare ciò che abbiamo visto.
Rendici sentinelle dei piccoli, artigiani di una pace giusta,
finché amore e verità si incontrino,
e giustizia e pace si bacino.***

